

COLLEGAMENTO TRA REGISTRATORI TELEMATICI E POS

Agenzia Entrate - Comunicato stampa del 5 marzo 2026

È stata attivata dall'Agenzia delle Entrate la nuova funzione online che consente di effettuare il collegamento tra registratori telematici e strumenti di pagamento elettronico, in attuazione dell'obbligo previsto dalla legge di Bilancio 2025 per le operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2026.

Il collegamento non richiede alcuna integrazione fisica tra i dispositivi: l'associazione avviene infatti tramite un abbinamento informatico disponibile nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi".

La procedura permette di associare la matricola del registratore ai POS utilizzati, sulla base dei dati già comunicati dagli operatori finanziari, rendendo l'adempimento semplice e immediato.

La funzione è utilizzabile sia da chi opera con un registratore telematico sia da chi emette i documenti commerciali tramite la procedura web dedicata.

L'Agenzia ha inoltre pubblicato una guida operativa, corredata da esempi e chiarimenti, utile per comprendere il perimetro dell'obbligo, i casi esclusi e le modalità applicabili alle realtà che utilizzano più punti cassa o POS multipli.

➔ https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/d/guest/guidaoperativa_pos-rt

Per quanto riguarda le tempistiche, per i POS già in uso nel gennaio 2026 è previsto un termine di 45 giorni per completare la comunicazione, con prima scadenza fissata al 20 aprile 2026.

Per i dispositivi attivati successivamente, l'associazione deve essere effettuata tra il sesto e l'ultimo giorno del secondo mese successivo alla loro entrata in funzione, con le stesse tempistiche applicate anche in caso di modifiche dei dati già registrati.

INTEGRAZIONE DEL CODICE CUP NELLE FATTURE ELETTRONICHE

Provvedimento Agenzia Entrate n. 563301 del 10 dicembre 2025

È diventato operativo il servizio dell'Agenzia delle Entrate che consente di integrare il Codice Unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche già emesse e trasmesse allo Sdl, senza necessità di riemissione del documento.

L'intervento risponde a una necessità molto diffusa nelle procedure di rendicontazione degli incentivi pubblici, poiché l'assenza del CUP o la sua indicazione errata può generare contestazioni e, nei casi più gravi, richieste di revoca dei contributi concessi.

L'obbligo di indicare il CUP in fattura è in vigore dal 1° giugno 2023 per tutti gli acquisti di beni e servizi finanziati, a qualunque titolo, da amministrazioni pubbliche. Il codice è normalmente riportato nell'atto di concessione dell'agevolazione o comunicato in fase di attribuzione del beneficio e deve essere inserito già al momento dell'emissione della fattura elettronica, anche se nella pratica non sono infrequenti errori o omissioni.

Il nuovo servizio, introdotto dal provvedimento del 10 dicembre 2025 ed ora pienamente attivo, permette al soggetto che ha ricevuto la fattura di integrare il CUP direttamente online, utilizzando l'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi". La funzione "Integrazione CUP", disponibile nella sezione dedicata alle comunicazioni, consente di associare il codice alla fattura già presente nei registri dello Sdl, purché l'operazione documentata sia successiva al 31 maggio 2023. L'accesso può avvenire anche tramite intermediario delegato.

Il CUP, composto da quindici caratteri alfanumerici, può essere applicato all'intera fattura oppure a singole linee di dettaglio, e il sistema consente di associare più codici allo stesso documento qualora l'intervento finanziato riguardi diversi progetti. È prevista inoltre la possibilità di eliminare il codice inserito in caso di errore, rendendo la gestione flessibile e coerente con le esigenze operative delle imprese beneficiarie.

La presente circolare è stata predisposta da CARAVATI PAGANI per la propria clientela.

L'elenco completo delle circolari è disponibile sul sito www.caravatipagani.it.

Il contenuto è da considerarsi informativo e non costituisce consulenza. Tutti i diritti riservati.